Anno XLIII — n. 240

Martedì 12 Ottobre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

22, 25 centesimi
per ogni lira italiana!

Ci furono giorni, nella settimana passata, in cui la nostra lira valeva, a Zurigo **25 centesimi**; a Nuova York, **22 centesimi**; vi furono giorni che in Francia furono annullati affari conclusi — e fu rifiutato di concluderne in valuta italiana.

Doloroso, il fenomeno: ma non poteva sorprendere.

Il 1.o Gennaio 1919, la lira italiana valeva, a Ginevra, 74 centesimi.

Il 1.o Agosto, 63,85.

Sei mesi dopo, 42.

Poi, è andata calando, con progressione costante, ogni giorno più.

Valeva 35 centesimi e 90 il 2 febbraio; 33,47 il 1.o marzo; 31,30 il 2 di agosto; 28,20 il 1.o settembre; poi 27; poi 26; ora 25 centesimi.

E qualche millesimo.

Perchè? Lo abbiamo detto più volte. L'orizzonte della nostra vita nazionale si mantiene torbido: e il doloroso fenomeno perdurerà finchè non sopravvenga un po' di sereno — sereno di pace, di lavoro.

Scioperi, occupazioni di fabbriche, lotte fraticide per intolleranza degli uni e degli altri, continui vilipendii e sfregi ed atti ostili contro quello che fu chiamato il palladio della Nazione — l'esercito, accumulamento di armi d'ogni genere in mano a chi non nasconde propositi di disordini e di rivoluzioni... E nei paesi stranieri, dove tutto ciò si conosce, dove tutto ciò si esagera, dove la rivoluzione in Italia è servita fresca fresca ogni giorno come un piatto di prammatica, la lira cala — è ridotta ad un quarto del suo valore, a meno di un quarto!

Il Governo ha instituito un comitato consultivo «con l'incarico» di seguire l'andamento del corso dei cambi con l'estero — di studiarne le cause e di provvedere.»

Ma le cause del deprezzamento della nostra valuta non sono tali che un provvedimento ministeriale possa porvi rimedio. Nessun taumaturgo potrebbe riparare a un male, la cui guarigione dipende soltanto dalla volontà di tutto un popolo.

In uno dei suoi stringati articoli che con Vilfredo Pareto, economista poderoso, ma senza manie di letteratura, costruisce frase su frase, edifici impressionanti di verità — le cause della nostra miseria sono state esaminate con inesorabile sincerità.

La giornata delle otto ore, la svogliatezza degli operai, gli ostruzionismi, gli scioperi, il disordine de' pubblici servizi, le spese enormi di trasporto, il regresso della agricoltura che con le invasioni delle terre e le requisizioni, legali del governo, arbitrarie dei sindacati, e i prezzi di imperio, volge ad uno stato anti-economico», e i sussidi cosidetti di disoccupazione — queste — secondo il Pareto — sono le cause dirette della rarefazione della produzione nazionale, e, perciò, della elevatezza del cambio con l'estero della svalutazione della nostra moneta. Coi cambi attuali, il solo pane cagiona allo Stato una perdita che si avvicina i dodici miliardi — vale a dire che assorbe tutte le entrate dello Stato!...

Ma le cause indirette non sono meno gravi o meno importanti. Il Pareto cita le persecuzioni al capitale e le offese alla proprietà, divenuta oramai incerta e malsicura, sia per le eccessive gravezze imposte dal fisco, le quali ricordano quelle della fine dell'Impero Romano, sia per i privati sovvertimenti, che ricordano l'anarchia medioevale e che porteranno alla «espropriazione, dice il pareto, dei «capitalisti». Quale meraviglia dunque se questi procurano di porre in salvo ciò che possono, e se ne va di mezzo la produzione? Occorre poi un'ignoranza stupefacente della storia, od una particolare inimicizia collo verità, per credere, o fingere di credere che la sicurezza della proprietà non è stata sinora condizione indispensabile della prosperità economica». Si possono espropriare gli opifici esistenti, ma chi ne vorrà fare di nuovi, sotto la minaccia di una futura espropriazione?»

Certo, molte delle trasformazioni — che pur hanno concorso ad aggravare la condizione del cambio — erano inevitabili. Le conquiste sociali turbano, sempre, molto o poco, l'equilibrio economico. Me non è detto che tuttociò che danneggia l'economia sia politicamente e socialmente ingiusto. Parecchi provvedimenti — che pur hanno portato una riduzione della produzione — erano reclamati da regioni di umanità e di civiltà. E non è il caso di dolersene.

Ma la turbolenza delle masse; ma la scarsa operosità di essa; ma le brutalità devastatrici; ma la mania dello sperpero; ma al frenesia del godere; tutto questo, che è frutto di un pervertimento del senso politico, del senso morale, e e del senso comune, tutto questo, che determina il discredito di cui godiamo così abbondantemente all'estero, non era reclamato nè da ragioni di umanità nè da ragioni di civiltà: tutto questo è follia.

E nessun provvedimento statale, nessuna legge moderatrice, nessuna gerenza governativa possono evitare che il cambio precipiti, che il disagio, la miseria aumentino, se di questa follia non si guarisce.

Si è creduto di infrenare il ribasso della nostra valuta, proibendo l'importazione degli oggetti di lusso — e vietando la fabbricazione dei dolci.

Ma la nostra situazione è tale che nessun "bombon„ potrebbe modificarla. Il paese non può esser salvato che dal suo popolo: e la via della salvezza è racchiusa soltanto nelle sei lettere d'una parola magica: LAVORO.

CRONACA PROVINCIALE

Sistemazione del Livenza ed affluenti

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corr. pubblica la legge 23 settembre 1920 che autorizza la spesa di 65 milioni per la esecuzione delle opere di sistemazione idraulica del fiume Livenza ed affluenti.

La detta spesa sarà ripartita nel modo seguente:

esercizio 1920-21, lire 10 milioni — esercizi 1921-22, 1922-23 e 1923 24, 15 milioni all'anno e esercizio 1924-25, 10 milioni.

TOLMEZZO
Epilogo di una truffa

Venerdì mattina di fronte a numerosissimo pubblico, incominciò la discussione della causa contro Rosati Angelo vice ispettore delle Dogane a Pontebba imputato di truffa ai danni del sig. Pacione Alberto negoziante di gioie di Torino. Il fatto avvenne in Pontebba il 9 giugno u. s. e se ne occuparono tutti i giornali. Il Pacione aveva affidato lire 83000 al Rosati per custodirle. Quando dopo poche ore si presentò per riaverle il Rosati rispose di nulla aver ricevuto e negò completamente la consegna. Da ciò l'arresto del Rosati.

Presiedeva l'udienza il cav. Micozzi. P. M. il cav. Muzzi. La parte civile era rappresentata dall'avv. Nais di Moggio. Difensori del Rosati l'avv. Marpillero ed il comm. prof. Roia dell'Università di Napoli. Il Rosati si mantenne sempre negativo. Furono sentiti parecchi testimoni.

Sabato mattina prese primo la parola l'avv. Nais, il quale parlò per due ore pronunciando una vibratissima serrata requisitoria. Quindi il P. M., con una logica stringente, concluse anch'egli per la condanna.

Nel pomeriggio parlarono i due difensori, cercando in ogni modo e con ogni sforzo di salvare il Rosati. Il com. Rota un'atleta del foro Napoletano, nulla lasciò d'intentato; ma il Tribunale, dopo lungo ritiro in camera di Consiglio, condannò il Rosati ad anni 3 e mesi 6 di reclusione per truffa e 3000 lire di multa oltre ai danni e spese. Pare che il Rosati appelli.

La sentenza produsse enorme impressione, data la notorietà dell'imputato; ma venne accolta favorevolmente.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Il trattenimento all'Unione Sportiva

11. I dirigenti dell'Unione Sportiva Sanvitese hanno provvista l'ampia sede sociale di una vastissima sala di riunioni e di varie stanze per lettura, gioco ecc., e di già i soci alla sera vi si trattengono numerosi passando lietamente qualche ora in buona armonia. Il locale è sito in piazza maggiore al primo piano della birraria Zannier con lotta del sig. Battistella Isaia, il quale presta servizio inapuntabile di buffet.

Venerdì sera, l'Unione volle dare gratuitamente un divertimento straordinario ai soci con una Accademia istrumentale eseguita dal prof. Briard Antonio di Padova, il quale alle ore 21 svolse uno scelto programma con distinti prezzi delle migliori opere del Verdi di Rossini e di Mascagni, tenendo per due ore l'uditorio interessato ed entusiasta per la finissima nell'esecuzione e meritandosi insistenti applausi, dai soci che rimasero assai soddisfatti per la bella serata trascorsa, augurandosi che la Presidenza dell'Unione possa dare frequenti trattenimenti, durante le lunghe sere d'inverno.

FLAIBANO
Deplorazioni fuori di posto.

L'anonimo articolista che deplora la mancanza d'acqua nel Canale di Giavons e consiglia l'assunzione di maggiori forze operaie ignora il vero stato di fatto del lavoro.

Per iniziativa della Cooperativa di Lavoro di Flaibano furono a suo tempo presi gli opportuni accordi con la Direzione del Consorzio Ledra Tagliamento e con la Deputazione Provinciale; fino dal 29 settembre u. s. furono iniziati i lavori con 100 operai e proseguono i terrotti con quattro squadre e con un totale di 170 operai.

I lavori di riatto non sono nè lievi nè facili per i danni gravissimi prodotti dall'alluvione, e non è assolutamente possibile aumentare il numero delle forze operaie per ragioni di ordine tecnico.

Fra brevissimi giorni parte dell'acqua sarà rimessa nel canale, il quale potrà ricevere la propria dotazione totale solamente quando saranno ripristinate le opere danneggiate a monte della presa.

Lodovico de Rosmini.

PALMANOVA
I mercati e fiera cavalli nel mese d'ottobre

Per migliorare i mercati cittadini e per iniziativa dell «Unione Commercianti» avranno luogo in Palmanova, nei giorni 11, 18 e 25 ottobre:

Mercato bovino - concorso con premi per i gruppi più numerosi:

Buoi da macello, vitelli maschi e vacche non atte a riproduzione con premi per il valore da L. 150 a 250.

Vacche da riproduzione e da latte con premi per il valore compless. di L. 300.

Vacche e buoi da lavoro con premi del valore compless. di L. 300.

Mercato suini. Gruppo di suini d'allevvamento con premi per il valore di L. 200.

Gruppo suini grassi da macello con premi da L. 100.

Fiera cavalli (25 ottobre) Gruppo di cavalli e muli con premi del valore compless. di L. 800.

Nello stesso giorno 25 ottobre alle ore 14 si svolgeranno sul piazzale del mercato, gare a premi con il seguente programma:

Al migliore attacco di cavalli agricoli in pariglia, premio del valore di L. 200.

Gara per spostamento di pesi a mezzo di pariglia, premio del valore di L. 200.

Gara per spostamento e traino di pesi a mezzo di un solo cavallo, premio del valore di L. 150.

Gara per spostamento e traino di peso a mezzo di triglia, attaccato secondo l'uso agricolo locale (un equino di punta), premio del valore di L. 300.

Per avere diritto a premio i singoli gruppi di bovini e suini dovranno concorrere a tre mercati, cioè: a quello del II. del III. e del IV. lunedì d'ottobre.

La fiera di Cavalli - che avrà poi luogo ogni mese nel IV. lunedì, occuperà lo spazio del mercato di fronte all'ospedale civile.

Le modalità circa lo svolgimento delle gare Cavalli e l'assegnamento dei premi verranno stabiliti da apposita commissione, il cui giudizio sarà inappellabile.

MARANO LAGUNARE
Una provvida iniziativa

La presidenza della Sezione della Lega Navale ha iniziato pratiche con la Cooperativa di navigazione fra ex combattenti per la sistemazione del nostro porto.

Vi sono dei cantieri costruiti durante la guerra, che potrebbero essere ceduti alla cooperativa la Vittoria; questi cantieri attrezzati convenientemente potrebbero servire a riparazione di barche pescherecce, ed alla costruzione di nuove.

La presidenza della cooperativa verrà a giorni fra noi per studiare sul posto la questione.

SAN DANIELE

Un rilevante furto fu da ignoti ladri commesso la notte dal 7 all'8 nella sartoria del signor Giuseppe Sauro.

Venne rubata una macchina Singer, una bicicletta usata, e pezze di stoffa, per un valore di 3000 lire circa.

La signora Polano, vide fuggire i ladri in direzione di Codroipo.

L'Italia attraversa uno dei periodi storici più difficili. Tutti i cittadini devono portare il loro tributo di senno e di lavoro alla sua resurrezione economica. L'agricoltore deve essere in prima linea, perchè è la forza viva e potente per condurci sulla via della nuova ricchezza.

PASIANO DI PRATO
Le premiazioni alla Scuola d'Arti di Passons

Ci scrivono da Passons, il simpatico paesello sul Cormor, in data 11:

Ieri domenica, nel nostro paesello — piccolo, ma dove tutti sono animati dalla migliore volontà di lavorare e dove i giovani non hanno che un solo desiderio, di apprendere; si svolse una cara e bella festicciuola: la distribuzione dei diplomi agli alunni della scuola d'Arte e mestieri, distintisi durante l'anno scolastico 1919-20.

Nei locali della scuola vennero esposti con buon gusto i disegni, che per la diligenza e l'esecuzione accuratissima destarono l'ammirazione. E fu generale, da parte dei numerosi visitatori, l'applauso all'opera assidua e costante dell'intero consiglio composto dei signori dott. Primo Toso presidente, Pagnutti Alessandro segretario, Agosto Angelo, Giulio Evaristo, Zorzi Luigi, Cuttini Enrico consiglieri; e dei signori Badini Davide direttore e Toso Remigio insegnante.

Alle 10 della mattina, con l'intervento della banda locale, fu aperta la cerimonia ed il presidente dott. Primo Toso, davanti agli alunni ed a numerosi intervenuti rivolse appropriate parole di congratulazione e d'incoraggiamento agli alunni, esortandoli a perseverare nello studio e nel lavoro, anche per dovere di riconoscenza verso il consiglio, la direzione, gli insegnanti che in breve tempo seppero dar vita alla scuola in circostanze economiche gravi e difficili, superate a merito dei benefatori, e particolarmente della cooperativa operaia di consumo che nei 18 anni di sua fondazione mai trascurò di appoggiare la scuola nostra utile e benefica.

Premiati del 1.o corso

Palma Gaspare e Tonini Cesare con premio di 1.o grado — Codutti Guido 2.o grado — Agosto Otello, Codutti Pio, Talotti Primo, Tomadini Olivo, Zorzi Antonio 3.o grado.

Premiati del 2.o corso

Turale Pietro, Iuri Arturo con premio di 2.o grado — Montegani Primo id. 3.o grado.

Con oggi, lunedì, furono aperte le iscrizioni pel nuovo anno scolastico 1920-21: siamo sicuri, conoscendo le ottime disposizioni dei nostri giovani, che il numero degli iscritti segnerà un crescendo e che il profitto — sotto l'abile e amorosa guida degli insegnanti signori Remigio Del Toso e Giovanni Flaibani — sarà pur esso di piena soddisfazione e per i giovani e per il consiglio e per il nostro paesello che, nei contatti quotidiani con la città, apprese il sano desiderio di emulazione e di progresso.

Spetta ora al Governo, alla Commissione provinciale sulle scuole d'Arti e mestieri, al Comune di prendere in maggiore e più benefica considerazione la nostra utilissima scuola, perchè possa avere finalmente anch'essa propri locali e più adatti, e mezzi adeguati al compito di concorrere efficacemente all'elevamento morale e materiale del paese.

REANA DEL ROIALE
Un rapinatore arrestato

12. Ieri sera poco prima delle 19 certo Pozzi Vincenzo fu Luigi, d'anni 46 passava in bicicletta per la località detta Ponte Storto, quando venne fermato da un giovanotto che gli si parò dinanzi con la rivoltella in pugno, intimandogli di consegnare i soldi e la macchina. L'aggredito, dovette lasciare il portafoglio con 270 lire e la bicicletta in mano al furfante.

Saputo il fatto, il brigadiere Saldini riuscì ad identificare l'aggressore nella persona di Gino Perusin di Giuseppe d'anni 19 e lo arrestò nei pressi di Paderno.

La bicicletta venne sequestrata e così la rivoltella di grosso calibro tipo militare che il Perusin aveva in tasca.

CIVIDALE
Orario Cividale-Caporetto

Essendosi riattivato il servizio sulla linea Cividale-Caporetto, cessa da oggi il trasbordo a Loch e si accettano spedizioni di merci. L'orario resta stabilito in coincidenza dei treni della linea Udine-Cividale.

Le terra non è avara. Essa dà tutto quanto può dare quando l'amore per essa si displega insieme insieme alla buona volontà di farla produrre.

Agricoltore, rivolgi alla tua terra le cure più assidue. Il fecondo lavoro sarà ricompensato quando dalle zolle bene lavorate e giudiziosamente fertilizzate, sortiranno le pingui spighe d'oro che ci daranno abbondante il primo nostro alimento.

Cronaca elettorale

Il Sindacato Industriale Friulano non fa politica

Caro Direttore,

a proposito del Sindacato Industriale sono costretto a chiedere ospitalità al di Lei giornale per dare una pronta risposta a quanto l'ultimo numero del *Lavoro* scrive in merito al *Sindacato Industriale Friulano* che ho l'onore di presiedere. Lo faccio, poichè difficile riesce una polemica con un giornale ch'esce una volta per settimana.

La dichiarazione che mi preme di fare — a come della Società — è una sola: ed è che al Sindacato si lavora (e come!) e non si fa della politica. Tant'è vero che prima di me la presidenza era tenuta dall'egregio cav. Venier che tutti sanno non è precisamente iscritto nel... partito popolare.

Io la politica soglio farla nella sede della Segreteria del partito (presso la Tipografia del *Lavoro*, ed ora sulle piazze e nei comizi, dove così raramente vien dato di poter incontrare dei rappresentanti del *Lavoro* stesso.

Ciò in risposta all'ultima frase dell'articoletto che riguarda la predetta società. Che se i forti gruppi finanziari che costituiscono il *Sindacato* han voluto quest'anno scegliere me piuttosto che qualcun altro, per esempio, dei signori del *Lavoro*, a presiedere la società stessa — lo creda — egregio Direttore — non è proprio colpa mia.

Io mi vanto di appartenere al movimento cattolico da quasi tre lustri — quando ancora si passava per dei lebbrosi — e non troverei ragione per abbandonarlo proprio ora.

Perchè sono presidente del *Sindacato*? Non ci sarebbe motivo!

Come — glielo assicuro — non ci sarebbe motivo per cui un altro, al mio posto s'occupasse di politica.

La politica col Sindacato, c'entra dunque come i famosi cavoli nella più famosa merenda, e se Ella vorrà accertarsene vedrà che tanto tra i funzionari (tra cui quattro ingegneri quanto tra i Consiglieri della Società ben pochi, solo una tenue minoranza — anche del Consiglio — sono inscritti al partito popolare.

Abbiamo tutti invece un altro unico comune partito, quello dell'onestà e del lavoro... (da non confondersi però con quello di carta!)

Di tutto il resto del trafiletto non credo opportuno curarmene, perchè ha troppo odore di... concorrenza arrabbiata ed invidiosa — e perchè d'altra parte, non mi riguarda.

Grazie dell'ospitalità e distinti saluti

avv. Mario Pettoello
Presidente del "Sindacato Ind.le Friulano,

CODROIPO
Per una lista di blocco

Con una circolare — invito *ad personam* fu indetta una riunione di elettori che si tenne qui iersera, venerdì, nella sala del Teatro Benini, alle 20, allo scopo di prendere gli opportuni accordi e concretare una lista per l'amministrazione comunale a designare i candidati provinciali.

Alla riunione parteciparono circa 200 elettori. Assunse la presidenza provvisoria il signor Girolamo Ghirardini, presidente della locale Sezione combattenti.

Il signor Ghirardini, ringraziati gli intervenuti, invita l'adunanza a nominarsi il presidente. All'unanimità si proclamava il dott. Luigi Ballico.

Questi, con un improvvisato discorso d'occasione, ricorda quali partiti oggi tengono diviso il popolo italiano e come specialmente due fra essi tengono turbata la nazione. Urge pertanto che la parte sana del paese — quella che vuole procedere sempre avanti ma gradualmente e con l'ordine, unisca le proprie forze in una collaborazione solida, disciplinata, e costituisca un blocco omogeneo ad evitare il prevalere di tendenze estreme.

Invita quindi l'adunanza a nominare un Comitato per concretare la lista dei candidati comunali e provinciali, da presentare alla nuova assemblea fissata per mercoledì prossimo 13 corr. per l'approvazione definitiva.

Mandamento di Spilimbergo
SPILIMBERGO
Le buffonate del «Friuli».

— Dunque il cav. Luchini sarebbe un feudatario, un reazionario, un nemico dei coloni...

Sa il giornale dei popolari quale effetto producono qui e negli ambienti agrari della provincia queste accuse? promuovono le risa. E questo dichiariamo non già a scopo polemico, ma perchè risponde alla semplice verità.

Vada il «*Friuli*» prima a S. Giorgio, poi all'Agraria, alla Cattedra Ambulante, alla Federazione delle Cooperative, nei Mandamenti, dove vuole, chieda se il Luchini è un feudatario, un reazionario, un nemico dell'operaio; e sentirà cosa gli rispondono.

Se il «Friuli» non sa produrre che di siffatte banali menzogne, non è che da lamentare.

Echi delle lotte preparatorie per la giornata di domenica

Mandamento di S. Daniele
FLAIBANO

Giovedì sera fu qui il noto propagandista dei popolari don Masotti. Fatto una viva critica sulla politica di guerra condotta dai governi liberali, venne esponendo il solito programma dei popolari, programma che ci sembra piuttosto accoerente e sulle sue ultime idealità utopistico come tanti altri bei programmi d'occasione.

«La terra, disse, Don Masotti, noi la vogliamo dare ai contadini» (*curiosa, questa pretesa di disporre della roba altrui per accontentare i propri elettori!*). «Le fabbriche saranno controllate e daremo il giusto frutto al capitale e al lavoro... — «(*Belle parole ma bisogna vedere nella pratica quel che il «controllo» — sosterà* — «Ci sono ormai due soli partiti: popolare e socialista: i liberali non esistono più. (*E perchè vi affanate tanto allora a combatterlo?*.

I socialisti vogliono la rivoluzione (cita il «Lavoratore»), ciò che porterà alla disgregazione sociale, al disordine. Paragono il socialista al medico che, anzichè guarire l'ammalato gli propina il veleno, per finirlo. Noi invece (*soggiunge*) vogliamo l'ordine e la pace. Lenin è peggiore dello Czar. Ogni libertà venne tolta in Russia la religiosa non meno che la politica. Chi non obbedisce è fucilato. Non comanda il popolo (come vogliamo noi che ci chiamiamo perciò popolari), ma i capi comunisti. Il militarismo colà impera, anzicchè essere soppresso, (*nel programma dei popolari vi è forse l'abolizione? e se fosse, c'è da vedere se ne faranno a meno poi*). I socialisti formano un'altro esercito le guardie rosse (*ma non hanno le guardie bianche, i popolari» e non vantano i loro anditi bianchi?*) I socialisti adoperano la violenza (*e le leghe del sovversivismo popolare, a cosa non giunsero mai?... Parlino Treviso e Padova!*) I popolari sono interzionalisti, ma amano la patria e le tradizioni liberali,...

— Permetta l'egregio e vecchio amico Masotti una domanda chiese avanzandosi il sig. De Rosmini ch'era tra i curiosi.

«Anzi, anzi..

— Perchè mai solo ora i cattolici e i sacerdoti si occupano di politica e di libertà e di riforme, solo ora che le libertà furono conseguite e il bolscevismo è alle porte, mentre dal medioevo in poco tempo fra essi erano partigiani dell'oscurantismo delle masse?

Don Masotti fu punto e credette girare: — Mi dica il signor L. De Rosmini perchè solo ora egli si presenta come candidato... Una volta la politica non esisteva... furono i papi a fondare le università italiane...

— E poi, ripigliò il Rosmini, a proposito di patriottismo cattolico ed esaltazioni eroiche di guerra, i sacerdoti guerra la fecero stando negli ospedali!..

— E lei dov'era?

— Io ero dove non venne lei.

— Io ero riformato: ecco tutto — replicò D. Ugo.

Il pubblico intervenuto era formato in massima parte di cattolici, e applaudiva, di fuori qualcuno fischiava. Il Rosmini s'era inavvedutamente infiltrato in un abiente.. La disputa si ascalorò e scese a personalità. Rosmini riprese. «I socialisti furono la causa..

— No, no, siete voi liberali, finora avete comandato voi, ora però — soggiunge don Masotti avanzandosi con foga e volgendo il gesto verso di sè — ora comanderemo noi! Sì, noi! noi! e non voi, (*curiosa questa frenola di comandare tutti, mentre il Vangelo dice: non siavi nè signore nè suddito, e chi amministra sia uguale a chi serve*)

Alle proteste del don Masotti, Rosmini rimbeccò con altrettanto calore:

— Voi negli ospedali non facevate che porre inciampi tormentando i poveri ammalati, con l'imporre le pratiche religiose, altro che la libertà di coscienza.

Il don Masotti si sgolava e stava uscendo dai gangheri, quando intervenne dal cortile, il parroco del paese gridando:

— Il signor Rosmini... il signor Rosmini... — e la sua voce dominava il frastuono dell'ambiente concitato — il signor Rosmini lodò pubblicamente un prete ferito in guerra. Dunque non tutti erano negli ospedali...

Fu una doccia refrigerante. D'altaparte il duello... oratorio aveva ...olmonati entrambi i contendenti, e così la riunione ebbe termine, sciogliendosi fra battimani e alcuni fischi degli avversari. Il grosso pubblico commentava con un sorriso a fior di di labbra...

La serata del sig. De Rosmini

Nella sera successiva, il sig. De Rosmini davanti a numerosissimo pubblico ribattè una ad una le affermazioni accompate dal don Masetti.

— Mentre disse fra altro — ci sono tante questioni scottanti da risolvere, specie pel nostro disgraziato Friuli (danni, pensioni, lavori), ecco taluni politicanti tirar in campo la partigiana questione del divorzio. C'è ben altro da fare nei consigli Amministrativi oggidì!..

Paragonò il bolscevismo rosso al nero, chiamato erroneamente bianco.

— Quando, sogginnse esponendo il programma del rinnovamento — quando mi avrete dimostrato che i vostri programmi saranno solidi da poter essere tradotti in atto e capaci di risolvere i grandi e assillanti problemi dell'ora presente soltanto allora potrei approvare le vostre tattiche sovversive, ma diversamente no, assolutamente no!..

Finì molto applaudito dall'uditorio.

Vedremo domani il risultato di queste battaglie verbali.

Mandamento di Tarcento

Comizio socialista finito clamorosamente tra i fischi.

TRICESIMO

Ci scrivono, in data di stamane, 12: Ieri sera alle ore 18.30 si fermò a Tricesimo un grande autocarro con bandiera rossa al volante e scaricò un gruppo di socialisti udinesi per un «grande comizio» da tenersi in piazza Maggiore alle 19.30. Oratore fu il noto organizzatore Marchi, il quale di fronte ad un pubblico, prima scarso, poi numeroso sciorinò per quasi un'ora il verbo della verità massimalista, intercalandolo con frequenti richiami al Vangelo e alla vita dei Santi. Reminiscenze giovanili dei tempi in cui l'oratore faceva il galoppino clericale!

Quando egli, vuotato il suo sacco e tra i fiochi applausi della sua guardia del corpo scese dal tavolo, chiese la parola il prof. Asquini, che per caso si trovava presente.

Il Marchi generosamente gli concesse dieci minuti per il contraddittorio, con l'orologio alla mano. Forse intuiva la mala parato che l'attendeva. Il prof. Asquini si limitò a pochi spunti.

— Avete insultato la borghesia. Di grazia, spiegate di quale borghesia parlate. Perchè se giudicate la borghesia dall'altezza degli stipendi mensili, io, professore universitario, guadagno molto meno di quello che guadagnate voi per deliziare le folle della vostra voce sonora. (*Applausi fragorosi*).

— Avete detto che gli ufficiali hanno trovato nella guerra il loro interesse e avete fatto dei dolori della guerra e del nome sacro dei nostri morti un titolo di mercato elettorale. Ebbene, ricordate che quando si soffriva e si moriva, col popolo eravamo noi, ufficiali di complemento, non voi imboscati in luoghi meno nominabili, perfino nelle compagnie di disciplina! (*Applausi prolungati*) pensate che voi dovete proprio alla guerra fatta da noi, se oggi potete essere qui a predicare alle folle di un avvenire migliore. (*Rinnovati applausi*).

— Avete detto che la società presente è malata, che ha bisogno di un profondo rinnovamento. Ciò è vero! anche noi combattenti lo riconosciamo. Ma per rinnovare la Società non bisogna prima ridurla ad un cimitero di vivi come, per testimonianza dei vostri stessi compagni, oggi è ridotta la Russia. (*Applausi*). La verità è che voi avete bisogno di ingannare le folle continuando ad agitare il mito della rivoluzione socialista per conservare la vostra comoda posizione e le vostre sante prebende (*applausi prolungati*).

Il Marchi, sconcertato, cerca di riprendere il dominio nella folla tentando di rispondere. Ma la folla non lo lascia più parlare. Prima comincia a zittirlo, poi a rumoreggiarlo, poi a fischiarlo. Cosicchè l'oratore, dopo aver messo alla prova tutta la sua pazienza, si decide a discendere dal tavolo e ad abbandonare la piazza, per andare a trarre maggiori conforti alla lauta cena che l'attendeva al «Commercio».

Mandamento di Gemona

Ci scrivono da Gemona in data di ieri 11: Nulla ancora si sa qui in Gemona in materia di elezioni. Si parla di due liste, una di clericali e l'altra di socialisti, ma non si fanno nomi. Ad Artegna pare vi siano stati ultimamente comizi da parte dei popolari.

A Trasaghis è uscito un manifesto col quale si muove censura agli ex amministratori del Comune per trascuratezza, si combattono le teorie degli estremisti e si incitano gli elettori di dare il voto a persone serie laboriose e che sappiano tutelare gli interessi del Comune.

I risultati delle elezioni

Stamane alle ore 11.30 si avevano i seguenti risultati ufficiali, che non sono però definitivi mancando i dati di parecchi comuni.

MANDAMENTO DI MANIAGO

Il comune solo di Maniago è stato conquistato dai socialisti, Frisacco e Cimolais dai popolari, Claut ed Erto Casso dai combattenti liberali.

Nelle provinciali è in prevalenza finora la lista dei combattenti.

MANDAMENTO DI SAN DANIELE

I comuni di Ragogna e Rive d'Arcano dai popolari, gli altri dal blocco liberale.

MANDAMENTO DI LATISANA

I comuni di Latisana, Precenicco e Teor dai popolari, i comuni di Muzzana, Palazzolo, Pocenia dai socialisti, Teor dai liberali.

Nelle Provinciali:

Socialisti: Baradello Luigi 3029, Ferrini 3019.

Popolari: Cicuttini 3527, Fantoni 3584.

Liberali: Tonelli 847, Baradello Francesco 864.

MANDAMENTO DI AMPEZZO

I comuni di Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone Socchieve dai liberali combattenti, Raveo dai popolari.

Nelle provinciali: Trucco Giuseppe com. pop. 710, Vittorio Gella soc. 568.

MANDAMENTO DI CIVIDALE

Nelle provinciali:

Popolari: Pietra Gaetano 1853, Faleschini 2410, Brosadula 2330, Trinko 2476, Fanna 1723.

Socialisti: Bront 1130, Malignani 1148, Zanuttini 1301, Mauro 1128, Polacco 1109.

Liberale riformista: Borgnolo 380, Jussich 758, Moro 363, Musoni 1309.

La proclamazione dei consiglieri comunali

Nella prima sezione delle votazioni vennero ieri sera proclamati i nuovi consiglieri comunali in numero di 30 Nessuna constatazione.

Trionfò completamente la lista proposta dai popolari, con un massimo di 878 voti ed un minimo di 822.

Del Basso per. Francesco, Brosadola avv. comm. Giuseppe, Brosadola avv. Giovanni, Della Rovere Rodolfo Tomaselli dott. Giuseppe, Rieppi rag. G. Batta, Miani Eugenio, Paciani agr. Pietro, Rosso m. Marcello, Domenis, Pietro, Scarbolo Pietro, Del Torre Pietro, Dominutti Giuseppe, Boscutti Amedeo, Pascoli Giuseppe, Fanna Vincenzo, Modonutti Attilio, Faleschini Agostino, Zanon Giuseppe, Cargnello Domenico, Lesizza Sebastiano, Barbiani Angelo, Bignolini Leandro, Lesizza Umberto.

Entrano poi in minoranza i socialisti con un massimo di 622 voti ed un minimo di 571: Zanuttini Ettore, Bront m. Luigi, Muner Mario, De Biasi Adriano, D'Oriando Geminiano Morandini Leone.

I socialisti distanziano dal massimo di voti dai popolari con voti 256. Il blocco favorito all'ultima era da due giornalisti di Udine rimase soccombente avendo riportato un massimo di 257 voti ed un minimo di 192, voti. Il blocco, dunque distanzia dai popolari di voti 621, e dai socialisti di 365.

Non essendo ancora giunte le liste di votazione per tutti i comuni del Mandamento, l'esito della votazione per i consiglieri provinciali verrà proclamato questa sera.

FAEDIS

Avevamo stampato buona parte della edizione di ieri, con la notizia quando ci giunse dal nostro corrispondente, dopo le 13, il telegramma seguente: «*Vittoria blocco democratico.*»

Il telegramma fu poi confermato dalla seguente lettera:

«La giornata trascorre tranquilla e senza incidenti di nota. Gli esercizi si chiusero puntualmente in orario, e la mite e buona popolazione se ne andò a casa dopo aver dato il loro voto. Questa mane poi dopo aver lavorato tutta la notte le due sezioni proclamarono i nuovi eletti: e cioè 13 del lavoro e 7 del P. P. I.

Una grande sconfitta del P. P. I. tanto maggiore se si considera il colossale lavoro del sig. Titon, coi suoi 14 comandamenti! Per ora, faccio punto.

MANDAMENTO DI S. DANIELE

Esito definitivo delle elezioni

Vi trasmetto l'esito definitivo delle elezioni amministrative di domenica scorsa che modifica in parte le prime notizie che vi ho comunicate appena terminati gli scrutini, e completato con gli eletti della frazione di Villanova e quello delle provinciali.

Sono stati proclamati a consiglieri comunali:

Narducci nob. Carlo blocco voti 360, Ronchi co. Quintino 354, Reinat Paolo socialista 353, G nano dott. Ottavio 350, Varisco Ulisse 344 Collino Domenico social. 338, Marchesini Giovanni 336, Jogna Lorenzo blocco 335, Menchini cav. Domenico 334, Patriarca Domenico 334, Bruni Leandro 331, Bin Domenico 331. Legranzi avv. Antonio 329, Bagatto Pietro social. 328, Ermacora Pietro 322, Capeletti Antonio blocco 322, Adami Giovanni 322.

Per la frazione di Villanova: Maestra don Celeste popolare 136, Pischiutta Mattia 136, Fabbro Valentino 135.

Dei non eletti figura, capolista il prof. Vincenzo Manzini socialista con voti 321 ad un minimo dei candidati popolari di voti 255.

In complesso l'amministrazione comunale sarà costituita da 12 consiglieri del blocco liberali-democratici 5 socialisti ufficiali, e 3 popolari della frazione di Villanova.

Nelle provincinciali invece vinsero i popolari in quest'ordine:

Biavaschi prof. G.B. voti 3088 Gropplero co. Francesco 3029, Agnola Domenico 2954, Masotti don Ugo 2952

Seguono poi quelli del blocco liberale-democratico:

Mattiussi Virgilio voti 1673, Narducci nob. Carlo 1575, Spizzo Remigio 1461, Allatere Angelo 1448.

Ed ultimi i socialisti:

Manzini prof. Vincenzo voti 1461, Pellarini dott. Ciro 1372, Freschi Antonio 1371, Peloso Valentino 1346.

CODROIPO

Conferenza socialista

Stamane avemmo il piacere di udire la parola poco convincente del *compagno* dottor Scoccimarro. Circa duecento tra operai e contadini si erano stipati intorno all'oratore sperando forse sentire da lui la parola che li assicurava del vicino avvento della felicità-terrestre ma egli non fece altro che esporre un programma amministrativo di sua tendenza democratica senza caricare troppo in rosso le tinte. Avvenne che gli uditori comprendendo che il compagno non voleva forse urtare qualche tasto falso si allontanarono commentando a piccoli gruppi lasciando il propagandista stipendiato attorniato solo dai suoi fedeli ed evoluti tesserati.

RACCOLANA

Un Mutuo di 300 mila lire

All'on. Ciriani che si era interessato presso il Commissario delle Terre Liberate comm. Ravà, pervenne notizia che il Commissariato per le terre liberate accordò un mutuo di L. 300.000 in aggiunta a quello di L. 123.690 già accordato per la costruzione delle roste a difesa del Fella a Reclanis.

MARTIGNACCO

Una fraterna famiglia

Preg.mo sig. Direttore,

La prego a voler inserire nel suo pregiato giornale la seguente lettera pervenutami dalla locale Sezione Combattenti:

«*Caro Zuliani,*

La disgrazia che ti ha colpito nella recente alluvione è stata vivamente sentita dai compagni della Sezione, ed è perciò che essi con slancio fraterno si sono riuniti ed hanno raccolto tra di loro un piccolo obolo che oggi hanno il piacere e la soddisfazione di consegnarti.

« La somma che ti consegnano, è ben poca cosa in confronto del tuo danno, e non è perciò una carità che essi intendono di farti, bensì un atto di solidarietà e di fratellanza che essi vogliono testimoniarti e che tu certamente gradirai.

« La Sezione è per noi una famiglia che ci tiene fraternamente uniti, noi vogliamo essere tutti per uno e uno per tutti, e come già in guerra, era in pace vogliamo dare l'esempio di bene operare per il nostro Paese e per il suo civile risorgimento.

« Tutti gli onesti dovranno essere con noi e per noi come noi siamo per loro.

Con fraterni saluti

Il Presidente
G. Gaspardis

Compagni d'armi, non ho parole che bastino a significarvi tutta la mia riconoscenza per il vostro atto fraterno, che dimostra che non è venuta meno tra di noi quella solidarietà che ci unì nella trincea.

Mi sento ancora in dovere di ringraziare in modo speciale il conte cav. dott. Francesco Deciani che generosamente e con vero spirito di altruismo mi ospitò nella sua abitazione assieme a tutta la mia famiglia.

Ringrazio ancora gli operai della locale Cooperativa di lavoro, gli enti e le persone del paese che hanno voluto contribuire ad alleviere la mia grave disgazia.

Francesco Zuliani

La guerra ha messo alla luce pienamente una dolorosa verità.

Ha rivelato che se le altre nazioni non ci aiutano con ingenti forniture di grano, noi restiamo senza pane per circa 4 mesi dell'anno.

Dopo due anni dalla guerra noi siamo ancora costretti a misurare la razione ed a mangiare pane scuro.

Se la tremenda lezione ha giovato, sia maggiormente benedetto il rinnovato lavoro dei campi che si appresta a preparare il pane sufficiente per tutti gl'italiani.

GEMONA

Cena di... congedo. — Iersera, all'albergo «Stella d'Oro» ha avuto luogo una cena, alla quale hanno preso parte tutti i membri del Consiglio Comunale per porgersi vicendevolmente il saluto d'addio al poter amministrativo.

Nessun brindisi, nessun discorso han turbato il lieto simposio che si è protratto, fra la migliore armonia e il buon umore, fino ad ore tarde.

La cena è stata tale da soddisfare pienamente i partecipanti, sia pei buoni piatti e i buoni vini forniti, sia per l'ottimo servizio.

Bisogna far provviste per l'inverno... Così la pensò un previdente ma ignoto signore, il quale si è fatto fornire da Giuseppe Aita di Osoppo, burro, salame, formaggio, vino ed altro per un importo di circa 600 lire.

L'Aita m'ha detto in un orecchio, di nulla aver fornito, perchè l'altro, l'ignoto, si è... scelto i generi da solo.

— Dal medesimo pensiero... previdente furono messi altri ignoti che la decorsa notte sono entrati, per una finestra, nel negozio di Maria Di Santolo e ne hanno asportato generi di privative, vini ed altro per un importo di 2500 lire.

CASTIONS DI STRADA

Un circolo repubblicano. — Si è tenuta, sabato 9, una riunione preparatoria per la costituzione di Circolo Repubblicano a Castions di Strada. Parlarono brevemente De Giorgi Beltrame e Minciotti, esponendo il programma del Partito nei suoi vari aspetti: politico, economico e morale. Numerosi gli intervenuti, oltre ai già iscritti alla Sezione di Udine, fra i quali parecchi aderirono al nuovo Circolo.

CODROIPO

Le donne di Goricizza ai combattenti

Oggi le donne di Goricizza consegnarono la bandiera agli ex combattenti di questa patriottica frazione del nostro Comune. Il tempo imbronciato che regalò di tanto in tanto una pioggerella fastidiosa non tolse nulla o poco alla riuscita della simpatica cerimonia. La gentile signorina Maria Benvenuti madrina della bandiera con vibrante patriottica parola consegnò il vessillo ad un glorioso mutilato di guerra ed il Presidente della sezione sig. Romano Stradiotto pronunciò un appropriato discorso che come quello della gentile madrina ebbe ripetuti entusiastici applausi. La banda cittadina di Codroipo che prestò servizio durante la cerimonia della consegna della bandiera eseguì poi con inesplicabile valentia un scelto programma musicale. La tombola venne estratta alle cinque ed il ballo cominciò subito dopo con vera delizia del gran numero di appassionati ballerini e ballerine.

Ufficiale ferito accidentalmente da un colpo di pistola

Nel fortino di Rivolto, con alcuni soldati d'artiglieria, è addetto il tenente Gino Capodaglio della provincia di Rovigo. Ieri sera, quest'ufficiale trovavasi nella sua camera quando innavertitamente fece cadere a terra la pistola d'ordinanza provocando lo scatto del convegno di sparo.

Partì un colpo ed il proiettile ferì il tenente all'addome.

Alla detonazione accorsero alcuni soldati che prestarono i primi soccorsi all'ufficiale che giaceva a terra nel sangue.

Fu poi trasportato all'Ospedale Militare di Udine dove fu operato Vi è speranza di salvarlo.

MANIAGO

Caduta mortale

Ieri notte mentre il povero Turchet Adamo colono del sig. Cadel era appoggiato al balcone della sua camera da letto non si sa per qual motivo precipitó a terra fracassandosi il cranio. Svegliatasi la moglie pochi minuti dopo non vedendo più marito, ed osservando che la finestra era aperta corse a vedere, e lo trovò ferito. Chiamò subito gente ed accorsero prontamente i vicinanti.

Fu chiamato il medico dott. Antinucci il quale gli riscontrò la rottura della volta cranica, tanto che il poveretto pochi minuti dopo moriva.

Il Turchet era un laborioso agricoltore e stimato da tutti e lascia nella costernazione la moglie e 4 figli.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La gara al Calcio. — Domenica u. s. l'Unione Sportiva Sanvitese tenne nel campo sportivo Madonna di Rosa una gara di calcio tra una provetta squadra del IX Arditi che da vari mesi fu tra noi, e la nostra squadra Sanvitese.

Molto pubblico ci assistette all'amichevole contesa alle ore 3 del pomeriggio e le due partite finirono colla vincita degli arditi.

TARCENTO

Vecchio sfracellato dal treno

12. Ieri sera in un baleno si sparse la voce di una mortale disgrazia avvenuta in stazione.

Il vecchio facchino esterno Giuseppe Cavalleri, pensionato ferroviario, era stato investito da un treno e orrendamente sfracellato.

Il convoglio investitore fu precisamente il viaggiatori che parte da Udine alle 18, arrivato ieri sera con ritardo a Tarcento.

Il povero vecchio, tentò attraversare il binario di corsa mentre sopraggiungeva il treno, e ne fu investito e travolto sotto le ruote. Fermatosi il treno, gli astanti si avvicinarono al misero corpo straziato; ma ogni soccorso era inutile, ormai.

Il cadavere fu tratto dalle rotaie e piantonato, nella stazione. Sul luogo si recarono i carabinieri per le constatazioni di legge.

TORREANO DI CIVIDALE

Ucciso per rapina?

Sere fa transitava a tarda ora nei pressi della frazione di Canalutto suo paese un uomo certo Specogna. Nell'oscurità il poveretto venne aggredito, ferito, derubato.

Alcuni passanti lo rinvennero quasi agonizzante, nelle prime ore del mattino seguente, sul ciglio della strada. Presentava una larga ferita alla testa prodotta con il calcio di una rivoltella.

Fu trasportato all'ospedale di Cividale e accolto d'urgenza. Le cure sollecite dei sanitari, però a nulla valsero: ieri sera lo Specogna moriva senza poter pronunciar parola. I carabinieri cominciarono subito attive indagini per scoprire l'autore del misfatto. I sospetti caddero su di un tale che fu rintracciato e condotto in Caserma. Ma avendo costui potuto provare l'alibi venne tosto rilasciato.

CRONACA CITTADINA

La Sacile - Pinzano

Il Ministro dei Lavori Pubblici premurato a provvedere all'armamento della nuova linea fino a Maniago così scrive all'on. Ciriani.

«Sono spiacente di doverti significare che, a causa della limitata produzione si incontrano serie difficoltà per provvedere tanto i necessari legnami, quanto i materiali metallici per l'armamento del primo tratto, quasi completo della linea Sacile Pinzano.

Quello di cui posso assicurarti però si è che quando se ne presenterà la possibilità e l'opportunità l'armamento non sarà limitato fino ad Aviano ma si potrarrà fino a Montereale.

Per quanto riguarda poi la costruzione del ponte sul torrente Gellina, ti faccio noto che allo scopo di conferire alla importante opera maggior solidità e migliore difesa, ne è stata riformato il progetto primitivo il quale però non è stato ancora sottoposto all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici stante alcune difficoltà sorte per un canale di fluitazione, eliminare le quali si procederà con la maggiore speditezza possibile.»

Iscrizioni alle scuole

Il Sindaco ha pubblicato questo manifesto:

Le iscrizioni alle scuole comunali, per la deplorevole negligenza di molte famiglie, hanno dato finora risultati assai scarsi; perciò dovranno essere prorogate a tutto il 15 corrente. Di conseguenza il cominciamento delle Lezioni, nelle scuole urbane, sarà rimandato al giornale se pure nel frattempo si presenteranno alla scuola tutti coloro che vi sono obbligati.

Nell'atto di rendere noto tale spiacevole ma inevitabile provedimento, si sollecitano tutti i ritardatari (e sono moltissimi, specialmente nella città) a compiere senza indugio il proprio dovere per l'istruzione dei loro figliuoli, e ciò per evitare il danno generale di un più lungo indugio nella riapertura dei corsi, e l'applicazione di penalità agli inadempienti, i quali tutti perderanno il diritto ad ogni beneficio dell'assistenza scolastica (sussidio dei libri e quaderni, refezione gratuita, ammissione all'Educatorio ecc.).

L'assemblea dei pensionati. — L'assemblea tenuta domenica nella sala della palestra, prese le seguenti deliberazioni: nominò una commissione di sei persone per la compilazione dello statuto delle due associazioni unitesi; fissò il 24 corrente per un'altra riunione per la nomina delle cariche; votò ad unanimità il seguente

Ordine del Giorno

I pensionati dello Stato ecc. protestano contro il progetto di legge che li riguarda come inadeguato ai loro bisogni assoluti, specie per le piccole pensioni, e come parziale in confronto della concessione fatta agli attuali impiegati;

Insistono che una legge eguali, a parità di grado e di servizio, le loro pensioni, con quelle attualmente in vigore e che con essa si renda loro giustizia;

Riconoscono la necessità di unirsi compatti in una unica forza per il loro grido di giustizia, fino al raggiungimento di essa;

Accettono sempre in prò della patria, un sacrificio senza bisogno di speciali appelli, purchè esso si esiga da tutti e non inumanamente soltanto da vecchi pensionati, che, rispetto all'età, dovrebbero essere gli ultimi a subirlo dati i pochi anni di vita che loro rimangono.

Contratti prebellici con ditte germaniche

La Camera di Commercio comunica che da notificazione ministeriale, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 6 corr., si rileva che sono mantenute in vigore le seguenti categorie di contratti, stipulati prima della guerra con ditte germaniche:

a) Contratti di società

b) Contratti stipulati in relazione a rapporti di famiglia

c) Contratti aventi per oggetto prestazioni di carattere alimentare od aventi comunque scopo di beneficenza

d) Contratti di donazione od aventi comunque per oggetto liberalità di qualsiasi natura.

Pro danneggiati dall'alluvione

Ieri, lunedì, si riunì il Comitato di soccorso pro danneggiati dall'alluvione, il quale come è noto, è composto dalla Deputazione prov. e dai Sindaci di Udine, Pordenone, Cividale e Tolmezzo.

Fu preso atto delle pratiche già fatte per l'inizio delle sottoscrizioni, e si presero accordi per ottenere che la raccolta dei fondi abbia ad essere il più possibile proficua in tutti i comuni e specialmente nei centri principali.

Si confermò il principio che la sottoscrizione debba avere carattere esclusivamente friulano.

Fu raccomandata la sollecita costituzione dei Comitati Comunali, i quali oltre a curare le sottoscrizioni, escogiteranno altre iniziative atte ad accrescere la raccolta dei fondi.

Speciale raccomandazione venne rivolta agli Istituti di Credito, alle Associazioni Industriali e Commerciali, alle Società e Ditte di concorrere generosamente alla sottoscrizione.

Per quanto riguarda l'erogazione il Comitato riservò ogni determinazione a quando sarà ultimata la raccolta dei fondi; intanto si stanno attendendo le notizie richieste ai Comuni sul numero delle case diroccate, sul loro valore; sui danni subiti per perdita bestiame, masserizie, provviste, ecc. e sulle condizioni economiche dei singoli danneggiati.

In relazione alle somme raccolte si spera di poter venir incontro ai bisogni specialmente dei rimasti senza tetto, concorrendo alla ricostruzione delle case, e ciò in vista dei deficienti provvedimenti governativi i quali si manifestarono, a questo riguardo, veramente irrisori e pressochè nulli.

Intanto fin qui furono sottoscritte le seguenti somme:

Provincia di Udine L. 100 000 — Banca d'Italia 100.000 — Istituto Federale di Credito pel risorgimento delle Venezie 80.000 — Cassa di Risparmio di Udine 30.000 — Somma sottoscritte alla «Patria del Friuli» (I. lista) 711 — Spezzotti gr. uff. Luigi 500 — Caratti co. cav. uff. Andrea 200 — Cossetti cav. dott. Ernesto 200 — Piussi cav. Pietro 200 — Ballico avv. cav. Luigi 50 — Asquini co. Fabio 100 — Marchi cav. Giuseppe 50 — Magrini cav. dott. Arturo 50. — Totale L. 312 061.

L'ultima tornata del Consiglio. Domani, 13 alle ore 14.30, seguirà l'ultima seduta del Consiglio comunale attuale.

Fra gli oggetti da trattarsi notiamo: acquisto dalla Società Friulana di Elettricità dell'impianto idro-elettrico nei pressi della Chiesa delle Grazie, alienazione alla Provincia di due salti sul Ledra: richiesta al Prefetto di autorizzazione a concludere per trattativa privata la locazione del negozio maggiore del nuovo Palazzo degli uffici e dell'adiacente locale ora occupato dall'Unione Cooperativa di Milano.

L'ultimo mercato bestiame

Ecco il quadro statistico dell'ultimo mercato bestiame:

BOVINI: Buoi entrati 13 venduti 4 da lire 6300 a lire 5800; vacche entrate 226, vendute 64 da 2460 a 4600; Vitelli entrati 74, venduti 28 da 800 a 3000.

Cavalli: entrati 88, venduti 18 da 550 a 2200; muli entrati 36, venduti 11 da 600 a 1800;

SUINI E OVINI. — Suini entrati 265, venduti 140 da L. 125 a 350; pecore entrate 75 vendute 30 da 110 a 350; capre entrate 18, vendute 7 da 250 a 410.

Viti americane. La camera di commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 9 corr. pubblicò la legge 26 settembre 1920 la quale prescrive, all'art. 9, che entro il novembre p. v. tutti i produttori e commercianti di viti americane devono farne denuncie al Ministero per l'Agricoltura in conformità all'art. 2.

Una banda di falsari di cheques
Un assegno di 55 mila lire falso

Circa un mese fa si presentava agli uffici della ditta Alessandro dal Torso, un signore dall'aspetto attempato assai distinto il quale si qualificava al direttore, per l'ing. Ugo Passagli della ditta Gasparotti e C. di Torino, imprese edilizie.

Lo sconosciuto commetteva otto vagoni di legname, per un importo approssimativo di lire 70 mila, e si dichiarava disposto a pagare una parte anticipatamente

Esibiva per questo un assegno del Banco di Napoli di Lire 55000.

Lo cheques fu scontato alla Banca del Friuli, e il direttore della ditta del Torso vi appose la firma di riconoscimento.

Il sedicente ing. Gasparotti, pagava alla ditta l'importo di quattro vagoni, lire 32 mila e si tratteneva il rimanente della somma.

Alcuni giorni dopo, non presentandosi alcuno al ritiro della merce, la ditta del Torso, insospettitasi, fece telegrafare dalla Banca del Friuli alla sede del Banco di Napoli di Torino donde l'assegno era stato emesso Risultò che lo stesso era stato spiccato per lire 55 e che assai abilmente era stato alterato in L. 55000.

Trattati di una vera banda di falsificatori di assegni bancari e ieri un direttore del Banco di Napoli venuto a Udine per una inchiesta affermava che ne furono falsificati per ben 380 mila lire.

La falsificazione veniva fatta in modo meraviglioso tanto che anche i più pratici non se ne potevano accorgere.

Una parte dei falsari è stata assicurata alla giustizia; è ancora uccel di bosco, attivamente ricercato dalla polizia, il sedicente ing. Passagli il quale truffava ancor pochi giorni fa oltre lire 50,000 ad una ditta in pellami di Como.

Tre orfani di guerra graziati

Ieri la Deputazione provinciale assegnò tre posti di studio «Vittorio Emanuele III» di L. 1000 ciascuno. L'istituzione è a favore di orfani maschi di militari della Provincia di Udine morti in conseguenza della guerra, che si dedichino preferibilmente a studi agricoli od industriali. I tre posti furono assegnati ai tre concorrenti: De Paoli Luciano fu Luigi di Spilimbergo; Della Rosa Giovanni fu Gio Batta di Udine; Zampa Adelchi fu Luigi di Pagnacco.

Cresime — S. E. l'Arcivescovo cresimerà in Palazzo sabato 16 e domenica 17, 30 e domenica 31 corr. e il 1 novembre, giorno dei Santi.

Onorare beneficando. — La vedova del compianto Enrico Ortiga sente il dovere di porgere le più sentite grazie e la imperitura ricordanza verso la spett. Lega Camerieri, cuochi ed affini, nonchè ai soci dell'Associazione Sportiva Udinese ed agli amici tutti che collettivamente concorsero a raccogliere un importo di L. 1138 ed investirlo in due libretti nominativi per i suoi due teneri figli Pierina e Luciano da ritirarsi quando abbiano raggiunto l'età maggiore.

A tutti quanti con sottoscrizione ed in altro modo giovarono in tale triste circostanza, ella esprime col nostro mezzo, anche a nome dei figli e parenti, le grazie più cordiali e profonde.

Giovanna Cremese ved. Ortiga

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Dante Alighieri. — Per iscrivere nel suo libro d'oro dei soci perpetui il comm. Carlo Schiavi, prof. Massimo Misani 10.

Congregazione di Carità. — In morte del comm. avv. Carlo Schiavi: Ditta Barbetti e C. 10, Scala Vittorio 10, Alessandro Del Torso 50, Duca e Duchessa Catemario di Quadri 50. Famiglia Sicoli in morte di Carlotta Casella 2, e in morte di Antonio Filippi 2, in morte di Vittoria Anderloni il cugino Italico Piva 10.

Infanzia abbandonata. — In morte del comm. avv. Carlo Schiavi: Braida Francesco 50.

Casa di Ricovero. — In morte del comm. avv. Carlo Schiavi: Canapificio Udinese 100. In morte di Vittoria Anderloni il cugino Italico Piva 10.

Orfani di Guerra. — In morte del comm. avv. Carlo Schiavi: Caterina Bontempo 5. In morte di Antonio Filippi i seguenti versarono L. 10: Soini Giuseppe, Seccardo Alfredo, Ariano Osvaldo, Tosolini Rambaldo.

Mutilati Sezione di Udine. — In morte di Vittoria Anderloni: Italico Piva 10.

Per l'industria della pesca

Nel recente congresso di Navigazione tenutosi nella nostra città, fu votato un ordine del giorno relativo alla istituzione di una Commissione di studio per la risoluzione del problema relativo all'industria peschereccia friulana. Tre membri della Commissione dovevano essere nominati dalla Deputazione provinciale. Questa, nella seduta d'ieri, nominò i signori: Ugo Foghini di S. Giorgio di Nogaro, Caratti co. cav. uff. Andrea di Paradiso e Marin Angelo di Marano Lagunare.

La mortale disgrazia di ieri sera
Gioco fatale

Nel vasto cortile della ditta Marzano, che negozia in vini, fuori porta Cussignacco, dà pure l'abitazione di Giuseppe Modotti. Ieri alle 16, una sua figlioletta, Giuditta, di anni sei, si trastullava nella corte e, avvicinatasi, ad una coppia di grosse travi, di quelle che servono per scaricare le botti dai carri, e che erano appena puntate con gli uncini di cui sono unite due estremità, ad un cavalletto, avvicinatasi, diciamo, a quelle, si divertì a dondolarsi aggrappandosi con le braccia. Gli uncini, smossi dal dondolio, staccaronsi dal cavalletto, e i due pesantissimi legni caddero investendo e schiacciando il corpo della bambina. Un grido straziante, avvertì, chi stava nel cortile, della disgrazia. Il signor Ettore Usone, agente della Ditta Marzano, provvide tosto a far chiamare una vettura pubblica, mentre si prodigavano amorevoli cure alla piccina che non dava quasi segno di vita. Posata sulla vettura, il signor Usoni l'accompagnò all'ospedale Civile. Per la strada, la piccina appena respirava e giaceva immobile pallidissima.

Portata nella stanza del pronto soccorso, il medico di guardia si avvide che la bambina non respirava più.

Sperando richiamare in vita quel povero corpicino, si tentò la respirazione articiale che però doveva riuscire vana, avendo la Giudittina esalato l'ultimo respiro all'ingresso nell'ospedale.

Una delle travi le aveva predotta una larga e forte contusione al torace e conseguente commozione viscerale.

La salma della disgraziata bambina fu portata nella cella mortuaria, ove poco dopo il padre, giunse a baciare il caro volto ancor tiepido di vita.

Le avventure di Bertoli. — Con uno stratagemma, Oliviero Bertoli fu Giovanni, abitante in via Cernaia 18, riusci a farsi consegnare da Gio. Batta Novelli da Pozzuolo del Friuli un carretto ed un mulo, coi quali, secondo lui, doveva aiutare suo fratello, ribaltatosi appena fuori del paese.

Ottenuto ciò che domandava, se ne andò ma... si fermò pochi minuti dopo, ricordando si che gli abbisognavano anche 10 lire. Fermò il carretto ed entrò in un'osteria dove chiese in prestito la lieve somma con un pretesto qualsiasi.

Anche questa volta la fortuna e la bontà dei paesani lo agevolarono e, contento, abbandonò il paese e non vi tornò più. Per questo e per altri scherzi che il Bertoli si compiacque fare, la questura lo ricercava e appunto l'altra sera il vigile urbano Battistoni lo scorse in un'osteria di via dei Teatri e coi i carabinieri lo avvicinò, accompagnandolo poi in Questura. Quivi disse di aver posto il carretto ed il mulo in uno stallo di Cividale dove furono trovati e ricuperati, mentre il Bertoli attenderà di aggiustare questi ed altri conti con la giustizia.

Grave infortunio sul lavoro. — Poco dopo giunta la piccola Giuditta Modotti, della cui morte disgraziata accenniamo qui sopra, due compagni di lavoro trasportavano il quindicenne Luigi Picco di Andrea, meccanico in via Cavalotti 44, presso il garage.

Il giovanetto era dolorante per una grave ferita all'occhio sinistro ed il sangue gli rigava copiosamente il viso.

Lavorando, una scheggia di ferro lo aveva colpito con violenza, spezzandone il bulbo oculare.

Il sanitario lo medicò e poi lo fece accogliere nel luogo di cura, riservandosi la prognosi per la funzionalità dell'occhio.

Una guardia di finanza trovata moribonda nel Cormor

Questa mattina, alle sette, alcuni passanti scorsero sul greto del Cormor, sotto il ponte crollato, sulla strada di S. Caterina, il corpo d'un soldato che giaceva immobile. Alcuni scesero giù nel torrente e riuscirono pian piano a portare sulla via il poveretto, che appena dava segno di vita. Sopra un carro che fortunatamente passava di là, l'infelice fu trasportato in città e ricoverato all'ospedale militare.

I sanitari gli prodigarono sollecite cure, ma il suo stato si mantiene gravissimo per fratture della tibia e delle costole e per varie lussazioni e commozione cerebrale.

Il ferito fu identificato per la guardia di finanza Ottavio Del Vesco, della classe 1894 di stanza a Udine.

Il grave fatto si spiegherebbe con tentato suicidio non essendo emersi indizi di agressione, ed anche per i precedenti del disgraziato che già espresse il triste proposito di voler voler finirla con la vita.

Teatro Sociale
«Emilio Zago»

Davanti al pubblico elegante e numerosissimo ormai consueto di tutte le «prime» andò in scena ieri sera la Compagnia Veneziana «Carlo Goldoni» diretta dal comm. Emilio Zago.

La brillantissima commedia di G. Cenzato «La sposa segreta» ha avuto un'esecuzione delle più accurate, ed ottenne un esito felicissimo.

Il pubblico udinese, dopo sei anni, risalutò ieri sera Emilio Zago con vero entusiasmo, e non si lasciò sfuggire l'occasione per riaffermare la sua costante simpatia a questo «piccolo grande uomo» vero interprete della fisonomia del popolo veneziano, di cui ne conosce tutti i difetti e tutte le virtù che riproduce quindi sulla scena con intuizione precisa e perfetta.

Siamo stati lieti di ritrovare con lui la sig. Dera Baldanello, tornata all'arte dopo qualche anno di assenza. Degna allieva del suo maestro, dotata di pregi artistici non comuni, Dora Baldanello, è la vera attrice sincera, spontanea e sicura.

Agli altri artisti della Compagnia, per il momento, non sarebbe possibile accennare particolarmente. Ricorderemo G. Zago, la Zaccaria, e lo Scattolin.

Seguì quindi la brillantissima commedia in un atto di Tristan Bernard «L'interprete» meravigliosamente interpretata dal comm. Zago che destò la più schietta ilarità fra il pubblico.

Questa sera avremo la brillantissima commedia in quattro atti che L. Pilotto ha scritto espressamente per Zago: «L'onorevole di Campodarsego».

Domani grande serata goldoniana con il capolavoro di Carlo Goldoni: «I quattro rusteghi»

Tiro allo Storno

Domenica I. ebbero luogo alla Rotonda delle gare di tiro allo Storno coi seguenti risultati: Tiro del mattino vinto da Dall'Armi, II. Lorenzon, III. Paretti IV. Gattolin. Tiro del Pomeriggio: I. II. e III. diviso tra Diana Chioldi e Candeo, IV. e V. tra Colitti e Vanzetto, VI. Bianchi, VII. Villani. Furono fatte pure delle Poules vinte da: Dall'Armi, Paretti, Gattolin, Lorenzon, Zorzi e Bianchi. Storni di Bologna velocissimi. Domenica 17 con L. 2000 di premi altre gare di allenamento in attesa dei grandi tiri al Piccione di novembre prossimo.

Tiri dotati di 65000 lire di premi in denaro, una statua artistica del Mistruzzi, e medaglie d'oro del Comune di Udine ed altre. Pubblicheremo Programma.

ULTIMA ORA

Lo sfacelo accelerato della Russia bolscevica

ZURIGO, 12. Un radiotelegramma da Mosca annuncia che il consiglio dei commissari del popolo e i consigli del lavoro e della difesa hanno deciso la mobilitazione di tutti i cittadini della Russia soviettista nati dal 1886 al 1898 incluso.

CRACOVIA 12 — Il comandante della cavalleria bolscevica generale Budenny si è trincerato nei dintorni di Vinnitza in Polonia e sta organizzando un gruppo antibolscevico. Egli avrebbe intenzione di effettuare un raid per impadronirsi di Kieff.

PARIGI 12 — L'Agenzia Havas ha Helsingfors in data 9 corr.: Si annuncia che a Nicolaieff vi è stata una insurrezione locale sostenuta dai contadini dei dintorni. La città è in mano agli insorti. Tutte le istituzioni soviettiste sono state soppresse.

TOKIO 12 — Il generale Semenoff comandante in capo delle truppe bianche del Transbaikal, ha chiesto all'ambasciata Russa a Tokio di informare il generale Wrangel che il suo esercito si pone ai suoi ordini.

Il plebiscito in Carinzia favorevole all'annessione con l'Austria

VIENNA 12. — Le notizie giunte fino a ieri notte danno i primi particolari sul plebiscito svoltosi domenica nella Carinzia per esprimere la volontà del popolo carintiano — se unirsi all'Austria o alla Jugoslavia.

Tutta la zona fu inondata di sokolisti provenienti da Lubiana e da Cilli. Le pattuglie interalleate diedero loro la caccia. Bande armate tentarono in alcuni posti di impedire ai tedeschi di accedere alle urne. Ma l'intervento interalleato sbaragliò gli armati. Nella notte da sabato a domenica tutte le case tedesche vennero segnate da parte degli sloveni con una croce verde per intimorire i votanti, minacciando rappresaglie per il domani. A mezzodì fu appiccato il fuoco a una casa tedesca a Grafenbach.

Ciononostante, secondo notizie pervenute da Klagenfurt al Correspondez Bureau, da una sommaria valutazione dei risultati di tutta la Carinzia può ritenersi come probabile che la maggioranza dei voti sia per l'annessione all'Austria.

Centocinquanta tra morti e feriti

PARIGI, 12. Nello scontro ferroviario avvenuto presso la stazione di Houilles vi sono stati 45 morti e un centinaio di feriti. Il presidente della repubblica Millerand e i ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici si sono recati sul luogo del disastro e negli ospedali ove sono ricoverati i feriti, L'accidente, puramente fortuito, fu causato dal deviamento di un treno merci che demolì la cabina di blocco. Il treno viaggiatori che marciava alla velocità di 60 chilometri all'ora investì il treno deviato poi che la distruzione del posto di blocco impedì fosse preavvisato.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Dopo lunga, straziante malattia, spirava oggi

Vittoria Anderloni

Il marito *Gaetano*, i figli Silvia, col marito *Arnaldo Anderloni*, *Vincenzo* e *Virginio*, le sorelle ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 9.30 a partire dalla casa di Viale Palmanova 32.

Per desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

Udine, 11 Ottobre 1920.

Giovedì dopo brevissima malattia, assistita dai suoi cari, munita dei conforti religiosi, serenamente si spegneva in Roma

Berta Cirio Malisani

Il marito, i figli, le nuore ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Palmanova, 7 ottobre 1920.
Roma, Via XX Settembre 89.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

MUNICIPIO DI SEQUALS
Avviso di Concorso

A tutto il 31 Ottobre è aperto il concorso al posto di Levatrice. Stipendio L. 2000 e caro vivere di legge.

Il Sindaco
Giriani